

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

**Verbale seduta Commissione n. 5 del 21/11/2022**

Approvato in C.5 il 12/12/2022

Il giorno venerdì 21 novembre alle ore 15.00 si è svolta in modalità mista la seduta della Commissione consiliare n.5 "Bilancio, partecipate, personale, patrimonio", per discutere il seguente o.d.g.:

- Approvazione verbali sedute precedenti
- Esame proposta di delibera PD 416/2022 "ACCETTAZIONE CONTESTUALE ALLA CESSIONE GRATUITA DI AREE INTERESSATE DA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN VIA ANTICA MILIZIA E VIA RITA MONTAGNANA A RAVENNA. CEDENTE: GRUPPO RITMO SRL";
- Esame proposta di delibera PD 401/2022 "RICONOSCIMENTO DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA - CAUSA N. 44/2021".

**Componenti Commissione n. 5**

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – PrimaveRa Ravenna	remoto x	15.00	16.32
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	remoto x	15.07	16.32
Baldrati Idio		PD	remoto x	15.00	16.32
Buonocore Davide		Lista De Pascale Sindaco	remoto x	15.00	16.32
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	remoto x	15.00	16.32
Donati Filippo		Viva Ravenna	remoto x	15.09	16.32
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	x	15.00	16.32
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	remoto x	15.00	16.32
Folli Alessandra		PD	remoto x	15.00	16.32
Francesconi Chiara		Misto	remoto x	15.06	16.32
Margotti Lorenzo		PD	remoto x	15.00	16.32
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	remoto x	15.00	16.32
Vasi Andrea		Partito Repubblicano	remoto x	15.00	16.32
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	remoto x	15.09	16.32

Sono, inoltre, presenti:

- per l'esame proposta di delibera PD 416/2022: l'assessora **Federica Del Conte** (*deleghe: urbanistica, edilizia privata, rigenerazione urbana, lavori pubblici, patrimonio, sussidenza e servizi geologici*) e l'ing. **Valentino Natali** (*Dirigente Servizio Patrimonio Comune di Ravenna*)
- per l'esame proposta di delibera PD 401/2022: il Segretario Generale **Paolo Neri**, il Vice Sindaco **Eugenio Fusignani** (*deleghe: affari generali, affari istituzionali, servizi demografici, sicurezza, polizia locale, centro storico, Romagna*) e il Responsabile Ufficio Amministrativo U.O. Legale e Contenzioso **Francesco Bonini** per l'esame della delibera PD 401/2022.

I lavori hanno inizio alle ore 15:04.

Proceduto all'approvazione dei verbali C5+C9 del 09/09/2022, C5 del 21/10/2022 e C5 del 27/10/2022, il presidente C.5 **Giacomo Ercolani** introduce il primo punto all'odg: "Esame proposta di delibera PD 416/2022 *"ACCESSIONE CONTESTUALE ALLA CESSIONE GRATUITA DI AREE INTERESSATE DA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN VIA ANTICA MILIZIA E VIA RITA MONTAGNANA A RAVENNA. CEDENTE: GRUPPO RITMO SRL"*.

La delibera, precisa l'**assessora Del Conte**, interessa la presa in carico da parte del Comune, quindi l'accoglimento, della cessione di aree che riguardano l'articolo 18 di Antica Milizia, il COS1; si tratta di aree dove la ditta ha già realizzato le opere di urbanizzazione primaria, che sono state collaudate e quindi si è giunti alla fase in cui il Consiglio comunale si esprime per accoglierle nel patrimonio indisponibile del Comune. È una delibera che si può configurare come "tecnica" perché i passaggi precedenti, quelli che hanno portato all'approvazione dell'art. 18, quindi di un piano urbanistico che vede interessi e opere pubbliche alla base dell'accordo con il privato, sono già stati superati con quella che è stata l'approvazione di questo Ambito. Si è pervenuti, quindi, a quella che è la fase finale di un procedimento urbanistico.

Entrando nel dettaglio di quelle che sono le aree che si chiede al Consiglio comunale di accettare, interviene il Dirigente del Servizio Patrimonio **ing. Valentino Natali** con l'ausilio di alcune "slide"; condivide inizialmente la mappa catastale: riconoscibile la zona sud-orientale con il canale Lama, più prossima alla zona urbanizzata la via Don Carlo Sala, poi, l'eco-area gestita da Hera, per arrivare alle vie Antica Milizia e Stradone. Risulta già evidente il frazionamento avvenuto, in alcuni casi, infatti, sono già ben visibili lotti privati costruiti, in esito proprio all'urbanizzazione del Comparto COS1 di Antica Milizia.

Esaminando in dettaglio la deliberazione, Natali sottolinea come la Giunta comunale in data 05/06/2018 abbia approvato il Primo Stralcio attuativo del Piano urbanistico "Antica Milizia Sud/Parco Cesarea", Comparto denominato COS1 dallo strumento urbanistico vigente, in questo caso il POC, che quindi aveva già ricevuto l'approvazione del Consiglio comunale.

Ora, una volta che il Comparto è stato realizzato, verificata la corretta esecuzione delle opere pubbliche e superato il collaudo, ci si trova nella necessità di sottoporre al Consiglio la proposta di accettare le opere pubbliche, i cosiddetti standard realizzati dal Soggetto attuatore del Comparto.

Per riassumere brevemente: all'approvazione del giugno 2018 è seguita in data 24/09/2018 la stipula, a rogito del Notaio Andrea Dello Russo, della Convenzione Generale per i Piani Urbanistici Attuativi, con gli elaborati approvati dalla Giunta.

Le opere pubbliche a standard, quali strade, verde e parcheggi, sono state autorizzate con Permesso di costruire n. 79 del 30/08/2019 e il Soggetto Attuatore, che era il Gruppo RITMO Srl ha così potuto dare inizio ai lavori.

Quest'anno, con determinazione dirigenziale dell'11/08/2022, il Servizio Strade, che è incaricato delle operazioni di collaudo, ha dichiarato l'ammissibilità del certificato di collaudo tecnico-funzionale del Comparto. Tra le opere di urbanizzazione primaria interne al Comparto S1 "Antica Milizia Sud/Parco Cesarea", Natali, richiamando quanto riportato in delibera, ricorda *"l'area parcheggio pubblico in prossimità della nuova rotatoria tra via Antica Milizia/via De Sanctis/nuova viabilità di comparto, primo tratto di viabilità carrabile (via Nadia Gallico), secondo tratto di viabilità carrabile locale (via Rita Montagnana), marciapiede lungo via Don Carlo Sala, area verde e vasca di laminazione pubbliche e le opere di urbanizzazione primaria realizzate fuori dal perimetro di comparto, su aree di proprietà comunale, ma funzionali alla viabilità del Comparto S1 a Ravenna in fregio a via Antica Milizia costituite da rotatoria all'innesto fra via Antica Milizia e via Omodeo (rotonda Maria De Unterrichter), rotatoria all'innesto fra via Antica Milizia e via De Sanctis (rotonda Filomena Delli Castelli), allargamento del marciapiede esistente su via Antica Milizia, sistemazione della cintura verde posta tra il nuovo abitato e lo scolo consorziale Lama"*.

Con la stessa determinazione sono state, poi, prese in consegna le "opere oggetto di collaudo, ad eccezione delle opere a verde, la cui manutenzione sarà presa in carico dal Comune di Ravenna solo trascorso il periodo in carico al Soggetto Attuatore, come stabilito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento collaudi, ossia a far data dal 01/01/2025", questo perché chi ha effettuato la piantumazione soprattutto delle piante ad alto fusto possa poi curarne la crescita fino alla seconda ripresa vegetativa.

Natali si sofferma sull'elenco delle opere, con la loro identificazione catastale, superficie, qualità, destinazione e classe (riferita alla situazione precedente la cessione), quindi: verde, strade e parcheggi, percorsi ciclopeditoni, un'area da cedere per adeguamento via Stradone, un'area destinata ad accogliere in futuro edifici di Edilizia residenziale pubblica e una cabina Enel. Essendo quest'ultima stata edificata a suo tempo, risulta non solo al Catasto terreni, ma anche a quello fabbricati con categoria

D/1, foglio 105, mappale 1444. Va, poi, ricordato che su alcuni di questi mappali sussistono servitù proprio per la presenza dell'elettrodotto interrato. La cabina Enel pur essendo su un terreno del Comune sarà, quindi, presa in carico dal gestore della rete e-distribuzione spa, che si assumerà anche l'onere delle opere di manutenzione straordinaria.

Con questa delibera, viene chiesto, quindi, di accettare la cessione gratuita dell'area, anche perché facente parte di impegni convenzionali già assunti, che per legge vanno in approvazione con deliberazione di Giunta comunale (con l'approvazione del PUA) e a seguire in Consiglio comunale (limitatamente alla cessione delle opere pubbliche).

La proposta, conclude Natali, è quella di accettare contestualmente all'atto di cessione gratuita le aree con identificazioni catastali riportate per esteso nella tabella in precedenza descritta e ricorda che i beni, una volta ceduti, entreranno nel demanio comunale (parcheggi e strade) e in parte nel patrimonio indisponibile (verde, cabina elettrica ed aree ERP).

Le spese notarili correlate al perfezionamento dell'atto di trasferimento saranno a carico della parte cedente e viene autorizzato il dirigente stesso ad intervenire al rogito notarile per il passaggio di proprietà delle aree suddette.

Da parte di nessun Consigliere si registrano richieste di chiarimenti, delucidazioni, precisazioni, etc.

**ESPRESSIONE DI PARERE** "Esame proposta di delibera PD 416/2022 *ACCETTAZIONE CONTESTUALE ALLA CESSIONE GRATUITA DI AREE INTERESSATE DA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN VIA ANTICA MILIZIA E VIA RITA MONTAGNANA A RAVENNA. CEDENTE: GRUPPO RITMO SRL*".

Gruppo PD, Gruppo Ravenna Coraggiosa, Gruppo Lista de Pascale Sindaco, Gruppo PRI, Gruppo Movimento 5 Stelle, Gruppo Misto: **FAVOREVOLE**.

Gruppo Fratelli d'Italia, Gruppo Viva Ravenna, Gruppo Lega Salvini Premier, Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRA Ravenna, Gruppo Lista per Ravenna Popolo civico popolare, Gruppo La Pigna Città Forese Lidi: **IN CONSIGLIO**.

L'assessora Del Conte ed il dirigente Natali lasciano la seduta.

Il presidente C.5 **Giacomo Ercolani** introduce il terzo punto all'odg: **Esame proposta di delibera PD 401/2022 "RICONOSCIMENTO DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA - CAUSA N. 44/2021"**.

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Se non erro è di competenza del Vice Sindaco Fusignani che al momento non vedo né connesso né in aula... ha un impegno, un ritardo di 5 minuti, vi chiedo un attimo di pazienza e tra 5 minuti riprendiamo. Arriva il Segretario, comunque. Dò la parola al Segretario Generale Neri, prego."

**Segretario Generale Paolo Neri:** "Bene, mi ha chiamato il Presidente. Si tratta di una deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, riferita a una soccombenza di fronte al Consiglio di Stato in una vicenda annosa che ha riguardato il contenzioso con Mani Unite, che quindi ha oggi la parola fine per quello che riguarda i normali gradi di giudizio amministrativo. Di fatto il Consiglio di Stato ha confermato una sentenza del T.A.R., che vedeva il Comune parzialmente soccombente, con riferimento a delle richieste risarcitorie da parte della Cooperativa Mani Unite, nell'ambito specifico di vedere riconosciuto il lavoro prestato per la realizzazione degli immobili oggetto della ristrutturazione, mediante il metodo dell'autocostruzione, che ha radici, appunto, molto lontane per quello che riguarda il suo inizio.

La delibera prevede un debito derivante da sentenza da riconoscere all'Avvocato Montevocchi, per complessivi € 3.588 oltre a € 650 che riguardano il pagamento del contributo unificato per il primo grado di giudizio.

Nel merito, dico solo due parole per quello che può essere utile, il ricorso trae origine ... mi stanno comunicando che il Vice Sindaco si sta collegando... il ricorso trae origine dal fatto che non c'è stato accordo, a seguito della sentenza di primo grado, nella quantificazione del riconoscimento appunto del valore corrispettivo da riconoscere alle ore lavorative impiegate dagli autocostruttori nel realizzare i grezzi degli immobili che poi sono rimasti inconclusi. Fra la richiesta di questo tentativo di accordo, di

conciliazione tra le parti, sulla parte del riconoscimento del valore delle ore prestate, si era aperta una procedura da parte dell'ufficio competente, che è l'Ufficio Patrimonio, condotto quindi dal dirigente dell'epoca, che dopo vari passaggi e sulla scorta di una quantificazione tecnica del valore orario delle ore prestate, ha portato delle posizioni molto lontane fra il Comune e la parte rivendicativa di Mani Unite, pertanto, la procedura non si è conclusa con un accordo che concludesse, appunto, le specifiche rivendicazioni delle parti e quindi il Comune, doverosamente, a quel punto ha dovuto ricorrere in Consiglio di Stato per tutelare quelle che erano le ragioni di parte. Il Consiglio di Stato, di fatto, oggi ha riconfermato la Sentenza del T.A.R.

Se volete ulteriori chiarimenti tecnici è qui presente il Responsabile del Servizio Amministrativo (non è l'avvocato che difende il Comune) il Dott. Francesco Bonini, che dal punto di vista amministrativo ha, diciamo così, raggruppato un po' di documentazione che può essere utile, questo dal punto di vista tecnico-amministrativo di quello che oggi stiamo facendo, però, sulla parte diciamo prettamente "formale", oggi si tratta di vedere riconosciuta una spesa di soccombenza di carattere preminentemente legale, le spese legali che ci ha condannato a pagare il giudice per la soccombenza, come ordinariamente, in base all'attuale ordinamento, succede che la soccombenza segue le spese di giudizio".

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Intanto vedo connesso il Vice Sindaco e se non vuole intervenire di suo, farei fare magari prima un giro se ci sono interventi, poi se ci sono domande diamo la parola a Bonini. Chiedo di prenotarsi ai consiglieri che vogliono fare eventuali interventi".

**Vice Sindaco Eugenio Fusignani:** "Chiedo solo di poter intervenire un secondo, non tanto nel merito, perché è già intervenuto il Dott. Neri e naturalmente mi riservo di intervenire nel proseguo del dibattito, per chiedere scusa alla commissione perché io avevo segnato alle 15.30 e ho avuto delle difficoltà a collegarmi, son riuscito solo adesso. Chiedo scusa per il ritardo, non è mancanza di rispetto nei confronti della commissione, anche perché avevo dato la disponibilità per questa data. Avevo segnato alle 15.30, andando con l'orario canonico del Consiglio comunale. Solo questo."

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Vedo prenotato il Consigliere Esposito, prego Esposito".

**Consigliere Renato Esposito:** "Vado a memoria, l'autocostruzione è qualcosa che risale a molti anni fa, quando si dà la possibilità, mi correggano i tecnici e il dottor Neri se dico cose inesatte, quando si dà la possibilità a qualcuno di costruirsi, appunto di auto-costruirsi la casa. Ora, è ovvio che formalmente oggi decidiamo delle spese legali, il Dott. Neri è stato molto chiaro, ma a me non basta. Io non vado a dire sì o no su qualcosa che non sappiamo. Non ho capito gli importi in campo, non mi sembra che il Dott. Neri li abbia indicati, non intendo le spese legali, chiaramente, ma gli importi diciamo su cui l'Amministrazione e gli autocostruttori hanno avuto, come dire, un diverbio, per usare questa espressione. L'autocostruzione, a mio avviso, io ero consigliere circoscrizionale all'epoca, è un procedimento personalmente che non amo tantissimo e comunque si vedono, poi, i risultati, però, sarebbe bello sapere quali sono stati i motivi del contendere, cioè a dire: perché il Comune è entrato in conflitto con Mani Unite, la distanza fra il Comune e la cooperativa era data da cosa? una errata valutazione del tempo impiegato, delle ore lavorate? una errata valutazione dell'importo per ora, un'errata valutazione delle persone impiegate e così via? Tutto questo non mi sembra sia stato fatto rilevare. È pur vero che stasera discutiamo di qualcosa che ha attinenza immagino a un po' di tempo fa, però, francamente in questo modo io non ho, anche volendo, gli strumenti per decidere. Se possibile qualche ragguglio anche veloce, poi magari in Consiglio avremo modo di approfondire.

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Diamo subito la parola, essendo ancora qui, al Segretario Neri, così può approfondire o Bonini".

**Segretario Generale Paolo Neri:** "Le ragioni del contenzioso ancorché risalenti, sono molto molto complesse e possono essere riassunte col fatto che, a un certo punto, l'autocostruzione di questi immobili, che era andata a buon fine in altri casi, in questo caso si è interrotta perché il Gruppo, il partner che doveva fare da vigilanza e da partner tecnico di fatto è andato in "cattive acque" a livello europeo, la società ALISEI, che avrete tutti sentito nominare e, di fatto, gli autocostruttori si sono trovati a non vedere il rispetto da parte di questa società degli oneri che doveva assicurare nella realizzazione degli immobili, perché chiaramente gli autocostruttori facevano una parte di lavoro manuale, ma tutta la direzione, le parti più specialistiche e tecniche, di carattere più elevato, venivano svolte da questo partner tecnico.

La responsabilità del Comune si è riscontrata nel fatto che aveva un protocollo col quale si era obbligato ad avere una vigilanza di carattere generale e il Giudice amministrativo riconosce che doveva spingersi, in qualche maniera, a controllare più direttamente l'operato della società ALISEI ancorché non ci fosse un contratto nei confronti della predetta società, ma soltanto un protocollo generale. Questo per provare a rispondere in sintesi. Tenete conto che la cooperativa di autocostruttori, da quello che ricordo, nei confronti della società ALISEI, dove c'è la giurisdizione civilistica, ha perso di fronte al Tribunale civile e dal punto di vista amministrativo, nei confronti del Comune di Ravenna, ha inanellato queste due vittorie. A un certo punto, quando la costruzione si è fermata, il Comune ha acquisito a sé gli immobili, ne ha completato la costruzione e ha estinto il debito nei confronti di Banca Etica che avevano gli autocostruttori, vado a memoria, salvaguardandoli anche dalle azioni di rivalsa che potevano avere appunto coloro che avevano elargito il debito. Da quel punto in poi l'autocostruzione ha fatto causa al Comune di Ravenna per avere una sorta di risarcimento per quanto lavorato. La posizione del Comune è stata: abbiamo riscattato gli immobili, pagati al valore venale, li abbiamo completati e quindi null'altro dobbiamo dare. Il TAR non ci ha dato ragione nel senso di riconoscere tra le varie richieste che faceva l'autocostruzione ci ha visto soccombere per quello che riguarda l'obbligo di riconoscere il lavoro prestato. Vi dò questo dato, le sentenze non concludono con una cifra precisa risarcitoria da pagare, esprimono soltanto il dettato che noi dobbiamo remunerare appunto il lavoro svolto, adesso non ricordo se parzialmente o per intero; l'esito di questo tentativo di conciliazione che si è esperito formalmente con tutte le fasi, portava a una offerta del Comune, a seguito di perizia, di € 70.000,00=, la richiesta invece dell'autocostruzione era di € 300.000,00=. Spero di essere stato un po' più chiaro e integrativo di quello che ho detto prima”.

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** Ringrazia il Segretario Generale che alle ore 15.39 lascia l'aula. “Ricordo che se ci sono altre domande è presente il funzionario Bonini”.

**Consigliere Renato Esposito** “Approfitto dei dettagli che il Dott. Neri sta dando, per capire, quindi il Comune è stato costretto, si è impegnato, non so a pagare quindi altri € 230.000,00= ? perché mi pare la differenza sia questa. E non solo, gli immobili che sono stati, mi pare di aver capito, completati poi dal Comune stesso, adesso sono stati messi a disposizione di chi? Sono stati venduti? sono divenuti case popolari? Non so, mi piacerebbe riuscire a capirne un po' di più. Ripeto, è una vicenda “antica” per così dire e forse complessa, però, siamo qui per capire.”

**Responsabile Ufficio Amministrativo U.O. Legale e Contenzioso, Francesco Bonini:** “Cercando di rispondere alla domanda, il TAR Bologna in sentenza di primo grado accoglie parzialmente la domanda proposta da controparte Mani Unite, riconoscendo, peraltro, un danno provocato, quindi condanna il Comune di Ravenna a pagare questo danno che però non viene quantificato, perché in sentenza di primo grado si legge che questo danno dovrà essere liquidato sulla base dell'art. 34 del Codice di Procedura amministrativa il quale ci dice praticamente che la quantificazione, cioè il quantum, dovrà essere concordato fra le parti, di comune accordo. Purtroppo questo accordo non è avvenuto perché, come appunto diceva poco fa il Segretario Generale, le due proposte, le due stime di danno erano, e sono ancora oggi, troppo distanti. Si parla di una richiesta di controparte di € 300.000,00= e una stima, invece, fatta dai tecnici comunali, di € 70.000,00=. Da che cosa deriva naturalmente questa stima? Deriva da una valutazione tecnica della manodopera non specializzata, che si è resa necessaria per arrivare al grezzo dei manufatti. Questo procedimento, appunto, dicevo non ha avuto conclusione positiva perché la domanda e l'offerta, diciamo così, erano troppo distanti; per questo motivo il Comune di Ravenna ha deciso di proporre appello innanzi al Consiglio di Stato, per la riforma della sentenza di primo grado, che ci vedeva appunto soccombenti. Purtroppo il Consiglio di Stato, come sappiamo, ha confermato la sentenza di primo grado e, come accade spesso e a norma di legge, la soccombenza del merito ha comportato anche la soccombenza delle spese legali; in questa delibera viene in pratica riconosciuto un debito fuori bilancio, derivante da sentenza esecutiva, per quello che riguarda le spese legali che la controparte ha dovuto sopportare per la sua difesa innanzi al Consiglio di Stato. Ulteriormente a questa somma, come dicevamo prima, viene riconosciuto, anche questo naturalmente su disposizione di legge, una somma a Mani Unite, per il contributo unificato che ha dovuto sostenere nell'ambito del primo grado di giudizio, perché come si evince dalla norma, è appunto l'art. 13, del D.P.R. 115/2002 “l'onere relativo al pagamento del contributo unificato è dovuto dalla parte soccombente al passaggio in giudicato della sentenza”, che ad oggi ancora non è avvenuto. Quindi, se le spese legali all'Avv. Montevecchi, difensore di Mani Unite, verranno liquidate appena la delibera sarà adottata, le spese di rimborso del contributo unificato verranno liquidate soltanto a Mani Unite, questa volta però, al passaggio in giudicato della sentenza, quello è il momento in cui nasce il nostro debito.”

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** “Torno a chiedere se ci sono altri interventi, se Esposito è soddisfatto?”

**Consigliere Renato Esposito:** “Ne riparlamo in Consiglio, per quanto mi riguarda, al momento sì, va bene così.”

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** “Se non ci sono altri interventi lascio la parola al Vice Sindaco, se vuole fare un intervento conclusivo”.

**Vice Sindaco Eugenio Fusignani** “Anch’io mi riservo di intervenire in Consiglio per portare maggiori delucidazioni su questa vicenda, che è una vicenda antica che, come è già sottolineato, ha radici molto lontane. Noi stiamo portando a conclusione gli esiti. Tra l’altro, vado a memoria, mi correggerà l’Avvocato Bonini o il Direttore Generale, la conclusione della sentenza fa seguito ad una delibera che se non sbaglio è del luglio/agosto del 2021 quando si decise di opporsi al primo grado del TAR e costituirsi al Consiglio di Stato. Questa è una delibera “tranquilla” nel senso che si tratta solo di riconoscere, come è stato ampiamente sottolineato, di riconoscere quanto è stato stabilito dalla sentenza, il pagamento delle spese legali all’avvocato della controparte e ovviamente se si vuol fare una discussione più approfondita sul merito delle cause che hanno determinato poi questa delibera, che ripeto è solo la “foce” di un fiume che ha la sorgente molto lontano. È una vicenda che è stata discussa più volte in vari Consigli comunali, anche di precedenti mandati amministrativi, chi c’era ne sa perfettamente la genesi, gli sviluppi e ovviamente oggi, anche le conclusioni. Credo che la commissione di oggi, e mi scuso ancora per il disguido che, a questo punto mi ha portato anche essere meno tempestivo nel giungere a destinazione, credo che la commissione di oggi sia una commissione convocata per discutere questa delibera. È la delibera che la Giunta ha approvato e che adesso dovrà approdare alla discussione del Consiglio comunale. Ovviamente il dibattito sulle cause che hanno portato “foce”, a questa delibera, che è la “foce” di un fiume che è molto più lungo e consistente, il dibattito è un dibattito che legittimamente il Consiglio comunale può e deve fare, fermo restando che quel merito non saremo più in grado di modificarlo o comunque di determinarlo. Dobbiamo, a questo punto, prendere atto di quanto è successo e in ogni caso la disponibilità a trattare l’argomento con le persone deputate, anche con maggior dovizia di particolari, credo che non sia solo un diritto dei consiglieri, ma sia un dovere dell’Amministrazione poterlo portare a conoscenza... gli atti che sono tutti atti pubblici... portarli a conoscenza di chi correttamente vuole approfondire una questione che alla fine riguarda l’intera comunità, ma che era nata con tutt’altra intenzione, con tutt’altra finalità. Ovviamente aspetto anch’io il dibattito in Consiglio comunale.”

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** “Vedo che Ancisi ha alzato la mano, prego consigliere se vuole fare un intervento”.

**Consigliere Alvaro Ancisi:** “Adesso io non vorrei entrare in una discussione, che ci porterebbe molto lontano, però due cose almeno da puntualizzare. Alla fine quello di cui stiamo discutendo, a parte le varie richieste aggiuntive fatte dal Comune, fatte anche da Mani Unite per pretesi rimborsi, risarcimenti, violazioni, e cose del genere, la parte fondamentale che rimane, alla fine, perché è stato tutto il resto cancellato, è rifondere a questi autocostruttori, a Mani Unite, il lavoro prestato fino a finire il grezzo dei due edifici nella misura del 75%, peraltro, perché il Tribunale ha riconosciuto anche qualche difetto di attivazione da parte di questi “poveretti” secondo me, che forse si sarebbero dovuti attivare anche prima, non lo so e quindi comunque un 25% è stato ridotto. Dopo di che loro... credo che il dover discutere di questa quantità derivi intanto dal conteggio delle ore, loro ne rivendicano, ne hanno segnate 20.000, poi, che non sia dimostrabile, ecco questo è un altro discorso, perché sono spariti tutti quelli che dovevano sovrintendere all’opera, alla regia e portare a fondo il lavoro, che era ALISEI Ong. È chiaro che, mi risulta anche, vado a memoria, a questo punto per non dovere andare a cercare la sentenza, che ho qui nel computer, nella sentenza di primo grado, Mani Unite aveva segnalato questo numero in 20.000 ore e aveva quantificato in € 630.000,00=, non so quanto all’ora, poco più di 30 euro all’ora; adesso sento dire dal Dirigente dell’Ufficio Legale, è il Segretario Generale, che in sede di confronto fra due parti a cui il Giudice ha demandato in prima istanza la possibilità di stabilire d’accordo e l’accordo su questa cifra, la pretesa di Mani Unite si sarebbe ridotta a € 300.000,00= o poco più e il Comune è rimasto fermo nei suoi € 70.000,00=. Non voglio fare un discorso politico, beh però, arrivati a questo punto, chi è andato a trattare per conto del Comune questo tentativo di conciliazione? Mi risulta, ma anche su questo bisognerebbe verificare, che siano andati l’allora Dirigente, che poi è la

Dirigente che avrebbe anche dovuto sovrintendere a tutto, ma allora nella veste di Dirigente nel settore edilizio, poi trasferita al Patrimonio e quindi in questa veste, lei forse ha diretto la delegazione del Comune, però mi risulta che ci siano stati solo al massimo dei funzionari, dei tecnici; a mio parere era l'occasione perché anche la Giunta comunale concorresse; perché è chiaro che, se da una valutazione tecnica (poi anche il modo di calcolare, di fare le valutazioni tecniche può divergere da tecnico a tecnico) il sistema comunque adottato dà € 70.000,00=, e se per chiudere tutto, fosse stata necessario trovare una mediazione, a cui mi risulta che Mani Unite si era dichiarata disponibile e i funzionari certo non potevano prendersi la responsabilità di dare un centesimo di più di € 70.000,00=, immagino, mentre però nel momento in cui questi soldi dovevano essere pagati, saranno pagati diciamo dagli organi politici e io avrei ritenuto opportuno che ci fosse la presenza anche "politica", nel senso di Sindaco e Giunta comunale. Perché ovviamente € 70.000,00= è poco, poi, non so se è già ridotto del 25% o meno. Io trovo che l'avrebbe dovuta prendere in mano la Giunta per arrivare ad un accordo, piuttosto che andare al Consiglio di Stato. Adesso io non sapevo che al Consiglio di Stato ci si andati solo a seguito di questa impossibilità di trovare l'accordo, ma so che la commissione non si è mossa nelle proprie posizioni e quindi che senso aveva andare a cercare un accordo fra due parti se la parte che ci va ha il mandato, o crede di avere il mandato di non muoversi da niente... Credo, adesso di aver sentito dal Segretario Generali che Mani Unite è giunta ad una richiesta di € 300.000,00=, forse si sarebbero potuti ridurre ulteriormente. Devo dire che ho organizzato anche degli incontri fra l'Amministrazione e Mani Unite, per cercare di risolvere qualcosa, senza frutto. L'andamento avrebbe potuto essere diverso, secondo me, ma non ne discuto in questa sede, perché stiamo parlando adesso intanto di questo primo onere, che è quello di avere sopportato anche, va bene che sono dipendenti del Comune gli avvocati, l'onere del secondo grado del ricorso al Consiglio di Stato, adesso sono da pagare le spese legali anche della controparte e poi, comunque, a mio parere, la mediazione ... siccome a questo punto è il Giudice che deve decidere, non credo, anzi auspico, che non dia ragione al 100% al Comune di Ravenna. Si poteva risolvere prima. Qui c'è stata una determinazione, uso parole così neutre, oltre ogni misura, perché si è tentato in tutti i modi di arrivare ad un accordo e c'è stata una fermezza da parte dell'Amministrazione comunale, dico Amministrazione comunale nel suo complesso, perché l'Amministrazione comunale è composta mica solo dagli Organi politici, ma anche di tutti gli operatori, dai Dirigenti in giù. Ecco questo per tornare su quello che stiamo discutendo oggi. Voglio aggiungere... per sapere tutto bisognerebbe leggere l'esposto che io feci nel 2014, attraverso la Polizia Locale, che non ho saputo che fine ha fatto, ma che a questo punto saprò, lì c'è tutto... sentenze, ricorso di Mani Unite, difesa che si è organizzata presso il Consiglio di Stato. Ma il punto fondamentale, e l'ho sempre sostenuto, fino allo sfinimento, era appunto il Protocollo d'Intesa a cui l'Amministrazione comunale ha inteso dare nessun valore, perché non è un atto vincolante dal punto di vista civilistico, non so, giuridico non arrivo a dirlo. Cos'è questo Protocollo d'Intesa? Vi leggo solo una piccolissima parte, erano 9 capitoli, leggo un pezzettino di uno: "Il Comune di Ravenna aveva promosso una ricerca di mercato per individuare un soggetto a cui affidare progetti di integrazione sociale tramite autocostruzione da realizzare nel suo territorio" (devo dire che ce n'erano altri due, uno a Piangipane, mi pare e uno a Savarna, andati a finire, non facilmente il primo e con gran sofferenza il secondo. Non era così facile portarli in fondo, però, gli altri due sono arrivati in fondo). E aveva risposto ALISEI Ong, unica domanda. Il Comune l'accetta in quanto si tratta di un'associazione riconosciuta idonea riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri italiano, dalla Commissione Europea e dalle Organizzazioni delle Nazioni Unite e sue Agenzie. "Il Comune s'impegna a mettere a disposizione le aree, a rilasciare le concessioni edilizie, a presiedere la commissione per selezionare gli autocostruttori "beneficiari", ecc., e soprattutto "a sovrintendere, coordinare e vigilare in tutte le fasi la corretta attuazione del programma". E qui sta il diverbio, io ho sempre sostenuto che se anche non era un atto vincolante sul piano civilistico era comunque un atto impegnativo soprattutto perché veniva da parte di un'Amministrazione pubblica. E soprattutto per quello che poi significava questo Protocollo d'Intesa, che bisogna vedere insieme agli impegni che si era assunta ALISEI Ong che in particolare si era impegnata... scelta dal Comune, quindi il Comune è stato il promotore, il regista, l'organizzatore di tutto quanto, prima di dividere i ruoli e dando a Mani Unite il ruolo di costruttrice del grezzo, perché ALISEI si era impegnata in particolare ad "offrire al programma una solida regia e direzione edilizia", perché non se lo sono mica scelti loro il Direttore dei lavori è... "ad assicurare il supporto tecnico per la direzione dei lavori" e "a sviluppare i contatti con Banca Etica per facilitare l'erogazione dei mutui finanziari per la copertura delle singole posizioni di ciascun aderente al progetto". E questi "poveretti" sono andati sapendo che c'era ALISEI Ong che si era impegnata nei confronti del Comune, che aveva fatto una gara per sceglierlo, come aveva fatto una gara anche per scegliere gli autocostruttori perché "beneficiari" e quindi si sono messi nelle mani di una Ong che poi "è fallita e si è portata via la cassa". Possibile che fosse tutta colpa loro se non sono riusciti a finire i lavori? Perché questo è successo, gli è stata tolta la concessione dei terreni, gli è stato tolto

quello che avevano costruito con le loro mani, perché non potevano umanamente finire il lavoro nei tempi prescritti e tanto meno li potevano finire. Ecco, il bando per selezionare i 14 costruttori, a basso reddito (da "beneficiare"), metà italiani e metà stranieri immigrati (c'era anche questo, una bella cosa, c'è la finalità dell'integrazione sociale) che avrebbero dovuto costruirsi la prima casa; questi non potevano che affidarsi ciecamente e autorevolmente a dei "tutori" prestigiosi e raccomandabili che gli aveva dato il Comune. Per cui la sostanza, e finisco, perché la storia è anche molto più lunga, è che gli auto-costruttori, esonerati da ogni incombenza o competenza tecnica specialistica, amministrativa, giuridica, legale e finanziaria, dal Protocollo e dall'accordo con ALISEI Ong, di cui non potevano disporre per censo (queste cose sono state riprese dalle sentenze) e che non potevano commissionare a professionisti esterni per reddito, altrimenti non avrebbero potuto nemmeno partecipare al concorso indetto dal Comune (per partecipare bisognava, infatti, essere a basso reddito) e la casa se la sarebbero comprata già fatta, anziché "andarsela" a fare con le proprie mani. Avrebbero, quindi, dovuto fare quello che era prescritto che facessero: esclusivamente prestare, nei fine settimana e durante le ferie, 1.500 ore ciascuno di lavoro manuale gratuito, e lo hanno fatto. Ci sono le fotografie, insieme al Sindaco Matteucci e all'Assessore Maraldi, che purtroppo sono venuti a mancare, davanti alla casa che stavano costruendo. Al termine dei lavori, previsto entro due anni, avrebbero dovuto impegnarsi, entrando in possesso del loro alloggio a pagare € 500,00= mensili per 20 anni, onde coprire, con mutuo, ogni debito contratto nel frattempo con Banca Etica, scelta dal Comune e da ALISEI Ong, come loro "benemerita" finanziatrice, "distratta" poi anche la Banca, bisogna dire, "quell'altro, addirittura si è preso i soldi e se n'è andato". Quindi la sostanza del discorso, secondo me, ha dei grossi fondamenti anche giuridici e sono stati riconosciuti da due tribunali, uno più autorevole dell'altro, però, ci sono state delle considerazioni... poi, il Comune non ha vigilato per niente. Ecco questo è il punto. Le cose man mano che andavano avanti verso lo sfacelo, perché lo sfacelo non è avvenuto all'ultimo momento, se le vado a trovare quelle del 2014, ho scritto tante volte perché il Comune, anzi il Servizio interessato, si preoccupasse di queste cose, senza avere nessun riscontro. Quindi la sostanza sta tutta qui, dopo tutto il resto lascio dire, insomma, fino al punto che il Comune si è dovuto riprendere questi alloggi, ha dovuto pagare lui stesso la parte finale del lavoro, stato fermo non so quanti anni, perché non era stato registrato neppure il ritiro della concessione del terreno, prima che rientrasse nella piena disponibilità del Comune è stata ferma per anni. Dopo di che, il Comune aveva le case grezze fatte dagli autocostruttori e non aveva la disponibilità del terreno; son passati anche molti anni da allora e quindi c'è anche un prezzo di patrimonio del Comune immobile, che non rendeva a nessuno. Non rendeva né in termini di servizio pubblico, adesso che sono diventate case popolari e fanno fatica addirittura ad assegnarle... Ho detto che alla fine il Comune ha pagato questi appartamenti "a peso d'oro", ma bisognerebbe fare un po' i conti. È stato vittima anche il Comune, evidentemente, però, vigilando fin dal principio, si poteva evitare questo disastro, a mio parere. Queste cose sarebbero più da Consiglio, ma almeno il nucleo fondamentale del discorso mi son sentito di farlo.

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Grazie Consigliere Ancisi, vedo anche il Consigliere Esposito prenotato, prego. Faccio un cavillo, nel senso che avevo chiesto, prima dell'intervento finale del Vice Sindaco, se c'erano interventi, la prossima volta vi chiedo per favore di farli prima dell'intervento finale, ma giusto per struttura dell'ordine dei lavori, solo questo. Prego Esposito".

**Consigliere Alvaro Ancisi:** "Beh, insomma, volevo sentire il Vice Sindaco, evidentemente".

**Consigliere Renato Esposito:** "È vero, il Presidente ha ragione, solo che, come al solito, l'intervento di Ancisi in qualche modo apre sempre la mente ad altre considerazioni. Posto che c'è la gravissima "culpa in vigilando", cioè la mancanza di vigilanza del Comune, ma questo è stato detto e lo si ridirà in Consiglio, io avevo posto una domanda, e infatti ci ho pensato mentre Ancisi parlava, cioè a dire, in parte mi sembra lui abbia forse già risposto, ma non toccava ad Ancisi rispondermi: quelle case che fine hanno fatto? sono divenute case popolari? Ancisi credo lo abbia già detto, ma io non l'ho sentito dire né dal tecnico né dal Segretario. Quindi quelle case sono divenute case popolari? Sono state assegnate agli stessi autocostruttori? che fine hanno fatto quelle case? Era solo questa la domanda, grazie."

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Credo che ci sarà modo per approfondirlo in Consiglio, ecco, se non vuole rispondere il Vice Sindaco adesso? Fusignani?"

**Vice Sindaco Eugenio Fusignani:** "No, avevamo detto che approfondivamo tutto in Consiglio comunale, ci sarà un dibattito e ci saranno tutti gli elementi per poter parlare in Consiglio comunale, fermo restando che quelle case sono entrare nel patrimonio dell'Acer, insomma delle case popolari, a disposizione del Comune. Poi ci sarà il tempo per dibatterlo in Consiglio comunale."

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Perfetto, la ringrazio. Se i consiglieri ora... Ancisi vedo (sulla piattaforma Lifesize) la mano alzata, è quella di prima?"

**Consigliere Alvaro Ancisi:** "Sì, sì, sì".

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Allora direi che possiamo procedere con i pareri".

**Consigliere Alberto Ancarani** "Scusi Presidente, il consigliere Esposito ha fatto una domanda, capisco il Vice Sindaco che è arrivato dopo, etc., ha fatto una domanda, credo che il Consigliere Esposito meriti una risposta. Poi in Consiglio comunale ognuno di noi farà i suoi ragionamenti, magari scegliendo di non farli in commissione, ma ha fatto una domanda e merita di ricevere una risposta completa. Ha chiesto, la ripeto anch'io, io l'ho letta sul Carlino e in realtà poi la conoscevo già, però credo che sia legittimo che gli venga data una risposta, ed è "A chi sono state assegnate queste case che sono nel patrimonio delle case popolari del Comune? A chi sono state intestate? Sono ancora vuote perché non si è riusciti ad intestarle? Io credo che il Consigliere Esposito meriti una risposta. A maggior ragione, perché la cosa di cui veniamo sempre accusati, è che non facciamo le domande tecniche in commissione, ma poi le facciamo in Consiglio. Mi sembra che questa sia una domanda perfetta per essere fatta in commissione. Ho finito."

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Grazie consigliere, rimango a disposizione dell'eventuale intervento del Vice Sindaco".

**Consigliere Renato Esposito:** "Perfetto, ottimo intervento Consigliere Ancarani".

**Vice Sindaco Eugenio Fusignani:** "No, io quello che dovevo dire l'ho già detto, anche perché oggi dovevamo trattare una delibera che non parlava di questo merito qui. Ci sono i tecnici lì, se la domanda è una domanda di carattere tecnico e non di carattere politico, perché l'assegnazione non attiene alla politica, io mi riservo di dare la risposta che devo dare, come ho detto, in Consiglio comunale, perché oggi la commissione era incentrata su una delibera, non sulla storia che ha determinato quella delibera. Quindi, in Consiglio comunale ci saranno tutte le risposte, se i tecnici presenti, a partire ovviamente dal Segretario Generale, vogliono rispondere già adesso, io, per quello che mi riguarda, la domanda legittima del Consigliere Esposito l'ho annotata e sarà oggetto di risposta in Consiglio comunale, per quel che mi riguarda."

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "L'unico elemento che mi facevano notare è che la delibera non... *(voci sovrapposte)*."

**Consigliere Renato Esposito:** "Presidente è un modo singolare, però, di presenziare alla commissione. Vorrei, anzi, voglio che venga verbalizzata la mia posizione unitamente a quella dell'Assessore e chiedo al tecnico presente di dare una risposta alla domanda."

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Io posso anche dare la parola al tecnico, però, come mi diceva, la sua preparazione è relativa alla delibera, che essendo una delibera relativa a una spesa, derivante da sentenza... *(voci sovrapposte)*."

**Consigliere Renato Esposito:** "La delibera ha una storia alle spalle... non è che la delibera è qualcosa che nasce sull'albero e cade".

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Certo, Vi faccio dire quanto mi ha detto, direttamente dal tecnico".

**Vice Sindaco Eugenio Fusignani:** “La delibera ha una storia, Consigliere Esposito, visto che lei è molto bravo ad andare a “cavillare”, ha una storia quella delibera che non contempla l'assegnazione, ha una storia che contempla tutta una genesi, che è stata, mi pare perfettamente ricondotta anche dallo stesso Consigliere Ancisi, che quella storia l'ha seguita fin dal nascere, essendo presente, quando è nata tutta questa vicenda, a differenza sua e mia che non c'eravamo ovviamente.

**Consigliere Renato Esposito:** “Allora, ora non voglio fare...” *(voci sovrapposte)*

**Vice Sindaco Eugenio Fusignani:** “Se vuole fare un dialogo con me, ci vediamo al bar, io avevo chiuso, mi scusi...” *(voci sovrapposte)*

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** “Chiudete tutti i microfoni, mettetevi in fila, poi continuiamo con i lavori perché questo non è un atteggiamento che può andare bene per una commissione di lavoro. Vi chiedo di “mutare” i microfoni e di mettervi in fila e poi intervenire”.

**Consigliere Ancisi Alvaro:** “Ecco mi permetterei di sfatare un po' questa faccenda del "tecnico" e del politico nella commissione, perché il Regolamento affida alle commissioni di discutere le delibere che vengono in Consiglio, vengono tutte, peraltro non sarebbe obbligato, anche con la finalità che la discussione in Consiglio sia più ristretta, tant'è che il passaggio in commissione dimezza i tempi dei consiglieri in Consiglio comunale, per cui, per esempio, se non fosse venuta in commissione, i capigruppo avrebbero avuto quindici minuti, invece ne hanno sette e mezzo e così anche gli altri. Questo “ritagliare” la cosa sulla parte tecnica, perché poi dovrebbe essere così anche in Consiglio comunale, allora, stiamo discutendo solo di questa delibera, parliamo solo di quello, non di tutto quello che ha portato a questa delibera e delle conseguenze che avrà. Quindi ci possiamo anche autolimitare per la parte tecnica, ma se poi quella parte tecnica non è sufficiente per smorzare un po' la discussione in Consiglio, ma anzi, per raddoppiarla, allora, dopo non c'è neanche più il tempo perché sono stati dimezzati i tempi. Dopo vanno bene i gruppi che sono composti di 16 persone, anziché una. Comunque, almeno se non vi risponde qualcuno, la fine di questi lavori li ha pagati sonoramente il Comune, affidando ad ACER l'appalto, tutta la parte esecutiva di appalto e poi prendendoseli in gestione. È già stato emesso un bando pubblico specifico per Filetto, non seguendo la graduatoria di 1.100, in attesa di case popolari, come sarebbe per qualsiasi altro alloggio di cui ACER venisse ad avere la disponibilità. È stato fatto un bando apposta, proprio perché mandare la gente a Filetto, pur con tutto il bisogno di case... e infatti il primo bando è riuscito ad assegnare solo una parte, vado a memoria, non ce l'ho proprio l'enciclopedia, però, leggo i giornali e sta uscendo un altro bando. Quindi non ho neanche capito perché non abbia seguito l'ordine della graduatoria delle case popolari, però qui è tutta una matassa che, se non viene aggrovigliata ancora di più, forse è inevitabile che venga aggrovigliata. Adesso sono case popolari, trattate con un bando specifico. Credo che la proprietà sia comunque del Comune, perché non ha mica pagato ACER credo, ma qui vado proprio a lume di ragione, ecco insomma”.

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** “Grazie Consigliere Ancisi. Ora abbiamo Esposito, prego Esposito”:

**Consigliere Renato Esposito:** “Mi tocca ancora intervenire, a parte che l'ottimo Ancisi sta relazionando molto meglio del tecnico e dell'Assessore, che invece, avrebbero il dovere il farlo”.

**Consigliere Ancisi Alvaro:** “Scusi, ma il tecnico parla solo di affari legali” *(voci sovrapposte)*.

**Consigliere Renato Esposito:** “Sto constatando l'esito di questa commissione, dove l'Assessore competente dice che non bisogna discuterne perché se ne parla in Consiglio, quando sa bene che il tempo del Consiglio è estremamente limitato, pochi minuti che non ti danno neanche il tempo stesso di dire ciò che ritieni opportuno. Si fanno le commissioni, come specificato bene pocanzi dal Consigliere che mi ha preceduto, proprio per dipanare dubbi, capire e riuscire a comprendere ciò che è stato, cosa che facevo anch'io, che chiedevo anch'io, ma evidentemente chi sa? ci sono i segreti di Stato? oppure ci sono le incongruenze? o ci sono altre cose che in qualche modo non vogliono venire alla luce. Detto questo si conferma, devo dirlo, sempre più la mia idea di pessima Amministrazione della Giunta comunale.”

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Grazie Consigliere, prego Ancarani".

**Consigliere Alberto Ancarani:** "Le cose dette da Ancisi sono, come dire, confermabili. Ripeto, la domanda posta da Esposito è ovvio che non attiene in maniera stretta a questa delibera, ma credo che siamo tutti, Assessori, Giunta, Consiglieri, Vice Sindaco compreso, perfettamente consapevoli che questa delibera ha un pregresso, non è che "scende dal pero", come ha tentato di ricordarci il Segretario Generale quando l'ha presentata in luogo del Vice Sindaco il quale, gli ricordo, visto che partecipa a meno commissioni perché ha meno delibere da portare in commissione di solito, che non decide lui come si chiude una commissione, cioè se arriva una domanda viene fatta e il Vice Sindaco poi se è in grado di rispondere, risponde, se non è in grado, non per sua incompetenza, ma perché probabilmente potrebbe non essere esattamente la sua materia. Capisco che non sia la sua materia quella delle case popolari, io non pretendo che lei mi dica esattamente in questo momento ... le faccio notare ... anche perché la presenterà in Consiglio comunale, che è inevitabile che le si chieda o si chieda ai membri di Giunta che saranno presenti o ai tecnici, presenti in commissione, se lo sanno, perché possono non saperlo anch'essi perché il Segretario Generale non può essere onnisciente, mi rendo conto, se queste case, che sono nel patrimonio delle case popolari in questo momento, siano o non siano assegnate a qualcuno. Il consigliere Ancisi, addirittura, ci ricordava che non sono nella graduatoria generale, ma per esse viene fatto un bando a parte, sarebbe interessante comprenderne anche il motivo, perché è giusto che l'attuale Consiglio comunale, benché questa "patata bollente", perché credo di questo si tratti, arrivi da consiliature "molto" precedenti, io ricordo un nome su tutti, e lo ricorderò anche in Consiglio, Ilario Farabegoli, che era l'Assessore che fece questa formidabile sesquipedale follia, che è quella degli autocostruttori. Non dimenticatevelo: Ilario Farabegoli. Non dimenticatelo mai, a cui bisognerebbe, a mio avviso chiedere i danni, proprio personalmente, perché questa era una azione politica e se fai una simile azione politica per fare dell'anti capitalismo e poi la sbagli, devi anche, come dire, pagarne le conseguenze, ma questo è un altro discorso. Dicevo che è giusto che i consiglieri, anche di questo mandato, sappiano esattamente il motivo per cui in questo momento quelle case non sono usate, o sono assegnate con un bando diverso, ecc., non ce lo saprete dire oggi? Peccato, ma capisco, sappiatecelo dire in Consiglio perché ve lo chiederemo".

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Grazie Consigliere Ancarani, quindi ora abbiamo raccolto tutte quante le segnalazioni, lascerei, di nuovo, la parola per le conclusioni del Vice Sindaco Fusignani".

**Vice Sindaco Eugenio Fusignani:** "L'intervento conclusivo, a dire la verità lo avevo già fatto, che poi sulle conclusioni si voglia riaprire il dibattito... ne prendo atto. Non sono in grado di dire a chi stato assegnato perché mi parso molto chiaro che sia stato detto che c'è un bando in corso e non lo gestisce il Comune di Ravenna, lo gestisce ACER, a quanto mi risulta non conosco assegnatari al momento. C'è un bando in corso, poi quali saranno gli esiti, mi sono riservato chiaramente di portarli in Consiglio comunale. Questa era la chiusura, non è un'omissione di risposta. C'è un bando in corso io non so come sia messo il bando perché non lo sta trattando il Comune di Ravenna, poco importa se la competenza è mia o di un altro, se fosse stata una competenza del Comune di Ravenna in Giunta se ne sarebbe parlato e lo sapremmo. C'è un bando in corso da parte di ACER. Per il Consiglio comunale, sarà opportuna incombenza dell'Amministrazione portare risposte più precise ed appropriate su questo. Non è una mancanza nei confronti dei commissari e non è un'omissione. Semplicemente parliamo di una delibera che ha una storia molto molto lunga alle spalle e questa delibera è la fine di questo percorso, almeno spero sia la fine. L'elemento di assegnazione, è un elemento che esula da tutto questo contesto, poi è un'informazione che è corretto avere e riportare, ma a quanto ne so adesso c'è un bando e il bando vedremo a chi sarà assegnato. Poi tutte le accezioni saranno oggetto di debito confronto in Consiglio, fermo restando che la Commissione, in ogni caso, è una commissione che ha affrontato, come deve essere affrontata, per riagganciarmi a quello che diceva il consigliere Ancisi, anche sul discorso dei tempi, per dimezzare i tempi in Consiglio comunale, mi pare che si possa affermare tutti, che questa commissione ha comunque affrontato l'argomento nei modi corretti e ha avuto le risposte corrette allo stato dell'arte. Le competenze del Comune mi pare che siano state ampiamente soddisfatte o, comunque, sufficientemente soddisfatte. Capire un bando in corso fatto da un'altra Amministrazione, acquisiremo, acquisirò in questo caso, tutte le informazioni necessarie per poter dare risposte corrette in Consiglio comunale. Al momento c'è un bando, c'è un bando di ACER.".

**Presidente della Commissione 5 Giacomo Ercolani:** "Grazie, direi che ora possiamo procedere al parere".

**ESPRESSIONE DI PARERE:** Esame proposta di delibera PD 401/2022 “*RICONOSCIMENTO DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 194 DEL D.LGS. N. 267/2000 DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA - CAUSA N. 44/2021*”.

Gruppo PD, Gruppo Ravenna Coraggiosa, Gruppo Lista de Pascale Sindaco, Gruppo PRI, Gruppo Movimento 5 Stelle, Gruppo Misto: **FAVOREVOLE**.

Gruppo Fratelli d'Italia, Gruppo Viva Ravenna, Gruppo Lega Salvini Premier, Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRA Ravenna, Gruppo La Pigna Città Forese Lidi: **IN CONSIGLIO**.

Gruppo Lista per Ravenna Popolo civico popolare: **CONTRARIO**.

I lavori hanno termine alle ore 16.32.

Il Presidente Commissione 5 - Giacomo Ercolani

p. Segreteria Commissione 5 – Barbara Catalani